

## ALLEGATO I: Individuazione delle zone ad elevata sensibilità ambientale

La presente individuazione è finalizzata alla razionalizzazione dell'inquadramento procedurale disciplinato dagli articoli da 3 a 7 del presente regolamento, in attuazione di quanto previsto all'articolo 3 (commi 11 e 12) della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica).

L'individuazione, operata in ossequio al principio di precauzione, è basata su una ricognizione degli istituti di tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale vigenti in Puglia, e non determina alcun automatismo nella valutazione della significatività degli impatti potenziali di piani e programmi, la quale è demandata agli specifici procedimenti così come differenziati ai predetti articoli da 3 a 7 del presente regolamento.

<b>Zone ad Elevata Sensibilità Ambientale</b>	
<i>Categoria</i>	<i>Principali riferimenti normativi</i>
AREE NATURALI PROTETTE NAZIONALI E REGIONALI	Legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette) e s.m.i., e decreti istitutivi delle singole aree protette; legge regionale 24 luglio 1997, n. 19 (Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia) e s.m.i., e leggi regionali istitutive delle singole aree protette.
ZONE UMIDE DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE (CONVENZIONE DI RAMSAR)	Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448 (Esecuzione della convenzione relativa alle zone umide d'importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici, firmata a Ramsar il 2 febbraio 1971) e s.m.i.; decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 1987, n. 184 (Esecuzione del protocollo di emendamento della convenzione internazionale di Ramsar del 2 febbraio 1971 sulle zone umide di importanza internazionale, adottato a Parigi il 3 dicembre 1982); singoli provvedimenti di istituzione.
SITI D'IMPORTANZA COMUNITARIA e ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE	Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, come modificata dalla direttiva 2006/105/CE del Consiglio, del 20 novembre 2006 (direttiva « Habitat »); direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009 (direttiva « Uccelli »); decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche) e s.m.i.; Elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia – attualmente vige il sesto elenco aggiornato approvato con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 31 gennaio 2013; decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 19 giugno 2009 (Elenco delle Zone di Protezione Speciale classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE).
IMPORTANT BIRD AREAS	Geoportale Nazionale, Progetto Natura ( <a href="http://www.pcn.minambiente.it">www.pcn.minambiente.it</a> ).
SITI INSERITI NELLA LISTA DEL PATRIMONIO MONDIALE DELL'UNESCO	Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO
BENI CULTURALI	Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) e s.m.i., Parte II
IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO	D.lgs. 42/2004, Parte III (articolo 136).
AREE TUTELE PER LEGGE	D.lgs. 42/2004, Parte III (articolo 142).

<p>ZONE TERRITORIALI OMOGENEE «A», definite all'articolo 2 del decreto del Ministro per i lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444 come « le parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestano carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale o da porzioni di essi, comprese le aree circostanti, che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, degli agglomerati stessi ».</p>	<p>Le parti del territorio classificate come « zone territoriali omogenee A » dai piani urbanistici comunali generali, vigenti all'atto della presentazione dell'istanza di avvio della procedura di VAS, in conformità con l'articolo 2 del decreto del Ministro per i Lavori Pubblici 2 aprile 1968, n. 1444 (Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi, da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'articolo 17 della legge 6 agosto 1967, n. 765).</p>
<p>AREE AD ALTA (AP) e MEDIA (MP) PERICOLOSITÀ IDRAULICA E AREE A PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA MOLTO ELEVATA (PG3), individuate nel Piano di Bacino Stralcio-Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino della Puglia, oppure aree analoghe così come disciplinate dagli altri PAI nel cui ambito di applicazione ricade il territorio regionale pugliese.</p>	<p>PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia, approvato con delibera del Comitato istituzionale n. 39 del 30/11/2005, e s.m.i.; PAI del Bacino interregionale dei Fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore, e s.m.i.; PAI dell'Autorità di Bacino della Basilicata, e s.m.i.; Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico – rischio idraulico (PsAiri), dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 2 del 05/04/2006, approvato con d.p.c.m. del 12/12/06.</p>
<p>AMBITI TERRITORIALI ESTESI A (di valore eccezionale) e B (di valore rilevante) del PUTT/P</p>	<p>Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio (PUTT/P), approvato con delibera di Giunta regionale n. 1748 del 15 Dicembre 2000, e s.m.i., come eventualmente modificati in esito all'adeguamento dei piani urbanistici comunali generali, ai sensi dell'articolo 5.06 delle norme tecniche di attuazione del PUTT/P.</p>
<p>ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE IDROGEOLOGICA DI TIPO A O B, AREE SOGGETTE A CONTAMINAZIONE SALINA AREE PER APPROVVIGIONAMENTO IDRICO DI EMERGENZA (aree limitrofe al Canale Principale)</p>	<p>Piano di Tutela delle Acque, definitivamente approvato con deliberazione del Consiglio della Regione Puglia n. 230 del 20/10/2009, e s.m.i.</p>
<p>SITI POTENZIALMENTE CONTAMINATI</p>	<p>Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e s.m.i., articolo 242</p>
<p>SITI DI INTERESSE NAZIONALE</p>	<p>d.lgs. 152/2006, articolo 252</p>
<p>AREE IN CUI RISULTI NECESSARIO ADOTTARE MISURE DI RISANAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA</p>	<p>Decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 (Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa) e s.m.i.</p>